

La città più innovativa? Torino seconda in Europa meglio di Parigi e Milano

Apprezzata la rete della "Smart City". La prima è Amsterdam

il caso

MARCO ZATTERIN
 CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Ecco il «posto dove le idee prendono vita», il primo in Italia e il secondo in Europa. Torino perde d'un soffio il duello con Amsterdam, ma batte Parigi e Milano, conquistando così la medaglia d'argento nella classifica 2016 delle città più innovative del vecchio continente. Gli olandesi salgono sul podio più alto e incassano i 950 mila euro della borsa legata al premio iCapital assegnato ieri dalla Commissione Ue. Li ha sospinti la capacità di moltiplicare il valore dei fattori, come si deve in ogni intrapresa che guardi lontano. Ma questo non toglie nulla al capoluogo sabauda, caso del tutto speciale. Perché, per una volta, l'Europa riconosce gli sforzi del settore pubblico per facilitare un ecosistema di **innovazione**, soprattutto nel sociale.

In lizza per lo «European Capital of Innovation Award» c'erano trentasei città, ridotte poi a nove, infine a tre. I vincitori hanno battuto grossi calibri come Vienna e Berlino, super università come Eindhoven e Oxford, centri di eccellenza come Glasgow e Milano. Torino incassa gli onori e 100 mila euro, mentre 50 mila finiranno a Parigi. Esulta il sindaco Piero Fassino, e con lui l'assessore **all'Innovazione**, Enzo Lavolta. Per il quale «si ha la sensazione che questo sia un premio a un modello originale di sviluppo più che a progetti specifici».

Amsterdam, ha sottolineato il commissario Ue per la Ri-

cerca, Carlos Moedas, merita la vittoria «per il suo approccio

olistico **all'innovazione**».

Nella città olandese, i fattori messi insieme generano un risultato superiore al valore dei

singoli fattori stessi. E' la chiave olistica per un mondo nuovo che, anche a Torino e Parigi, hanno dimostrato di saper bene come utilizzare. In riva al Po, però, quello che ha colpito l'Europa non sono state le indubbie capacità dell'università, delle imprese e di tutto quello che vi gira intorno. E' piaciuta la rete della Smart City progettata dall'amministrazione comunale.

Gli esempi sono iniziative come Innova.TO, il concorso riservato ai dipendenti pubblici per innovare la PA dall'interno. Oppure Torino Social Innovation - Facilito, un programma di startup a impatto sociale, con 36 aziende finanziate, 60 accompagnate e 150 idee impacchettate con una spesa di 2 milioni in quattro anni. O ancora Open Incet, il primo centro italiano di **"innovazione aperta"** dove attori pubblici e privati collaborano per risolvere le sfide sociali. In quest'ultimo, spiega Lavolta, «abbiamo messo a disposizione un sito industriale in disuso (via Cigna) che è divenuto incubatore di avvenire».

A questi casi, precisa il Comune di Torino, va aggiunta l'attenzione usata per diffondere l'uso strategico degli appalti pubblici, terreno sul quale «l'amministrazione ha avuto un ruolo di primo piano, grazie a tre progetti europei comunitari vinti e alle nuove forme e modalità di partecipazione». «Enjoy the future» - «Godetevi il futuro» - era l'augurio del team di Fassino all'inizio dell'avventura. Adesso c'è l'entusiasmo, e

centomila euro in più, per continuare a farlo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le altre in lizza

Berlino

Una «città laboratorio vivente»

Eindhoven

Creatività abbinata alla tecnologia digitale

Glasgow

Integra industria, scienza e communities

Milano

Offre modelli alternativi nei servizi pubblici

Oxford

È aperta alla condivisione di quel bene che è la conoscenza

Vienna

Il suo piano di sviluppo tecnologico è a lungo termine

Il premio

Torino si è aggiudicata 100 mila euro

Olistica
 Amsterdam ha meritato la vittoria «per il suo approccio olistico **all'innovazione**»



REUTERS

Terza
 La capitale francese, superata da Amsterdam e Torino, ha incassato un premio di 50 mila euro

